Anno XXXIX N. 1 — Gennaio/Febbraio/Marzo 2021

INSIEME

..da 39 anni

In questo numero...:

* Iniziative CVS Diocesano
* Giornata del Malato
* Magnificat in rete..

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

Giornata Mondiale del Malato 2021

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)

Preghiera per la XXIX Giornata Mondiale del Malato

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.
Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi e per tutta l'umanità.
Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole,
e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.
Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio, Tu sei il nostro unico Maestro.
Insegnaci a camminare nella speranza.
Donaci anche nella malattia di imparare da Te
ad accogliere le fragilità della vita.
Concedi pace alle nostre paure e conforto alle nostre sofferenze.
Spirito consolatore, i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza.
Dona sollievo all'umanità afflitta dalla pandemia e da ogni malattia.
Cura con il Tuo amore le relazioni ferite,
donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori
affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.
Maria, testimone della speranza presso la croce, prega per noi.

RIFERIMENTI UTILI

sito: **http://www.cvsvercelli.org**
e-mail: **info@cvsvercelli.org** oppure **giornalino@cvsvercelli.org**

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

Carissimi,

tutti Noi siamo in cammino verso la terra promessa, cioè il Paradiso, dove non ci sarà più sofferenza, dolore, morte, ma gioia per sempre.
Come gli Ebrei sono usciti dalla schiavitù d'Egitto verso la terra promessa e hanno vagato nel deserto per quarant'anni soffrendo la sete, la fame e tanti disagi così è per tutti Noi. Ma il Signore, nella sua grande bontà, per portarli nella terra promessa, la Palestina, intervenne nel deserto suscitando dalla roccia l'acqua fresca, mandando ogni giorno la Manna e le quaglie per mantenerli in vita, così fa anche con tutti Noi. Noi siamo in cammino verso il Paradiso ed il Signore ci aiuta e ci sostiene.
Anche per Noi ci sono crisi, fame e sete; anche a Noi il Signore ci dà l'acqua fresca e la manna, cioè l'EUCARESTIA PER SOSTENERCI NEL NOSTRO CAMMINO.

E poi il Signore nella sua bontà ci ha dato una Mamma, l'IMMACOLATA CHE è SEMPRE AL NOSTRO FIANCO PER SOSTENERCI.
Stiamo celebrando il Triduo in preparazione alla Madonna di Lourdes dove Maria si è ufficialmente dichiarata: "IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE".
Il Papa ha indetto per l'11 febbraio la **giornata del MALATO per tutte le parrocchie**. Noi abbiamo tante occasioni per celebrare questa giornata **in parrocchia, in DUOMO, per radio, per televisione ecc**. cerchiamo di ascoltare la Vergine Maria come ci ha insegnato il Beato LUIGI NOVARESE. In questo tempo di Pandemia Covid 19 abbiamo tanto tempo a nostra disposizione per pregare meglio, per leggere qualche pagina di Vangelo, non sprechiamo questo tempo.
Cordialmente Vi saluto assicurandovi la mia preghiera ogni giorno.

L'ASSISTENTE DIOCESANO
Mons. Gino Momo.

LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI DEL C. V. S. DI VERCELLI

Amici cari,

sabato 16 gennaio, il Consiglio Diocesano ha deciso di programmare tre incontri nei prossimi mesi: la Giornata del Malato, la Pasqua dell'ammalato e il Ritiro annuale.

1 – **La Giornata del Malato sarà celebrata GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO ALLE ORE 17,00** da don Gino con la Santa Messa in "streaming" (trasmissione video) sul canale YouTube della Parrocchia San Martino di Palestro (indirizzo YouTube - Parrocchia di Palestro - https://www.youtube.com/channel/UCp90HrG90sKRz4UH9BL2Y8g), a cui possiamo partecipare comodamente da casa nostra.

Poco fa mi ha telefonato don Bruno, Responsabile Ufficio della Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Vercelli, che ha invitato il C.V.S. Diocesano di Vercelli a partecipare alla Giornata Diocesana del Malato che si terrà al **Duomo Sant'Eusebio di Vercelli DOMENICA 14 FEBBRAIO 2021 alle ore 17,30**.

2 – **La Pasqua dell'Ammalato** è stata fissata **provvisoriamente** per Domenica 16 maggio al Santuario del Trompone di Moncrivello, con la speranza di poterla celebrare in presenza tutti assieme. Perché è importante questo appuntamento? Già ai primi anni del C.V.S. di Vercelli, Margherita Quaranta chiese a don Gino la possibilità per tutti gli iscritti – specialmente per quelli ammalati o impediti – di poter partecipare nel periodo pasquale ad una Santa Messa con la Confessione e Comunione Pasquale. Margherita, anch'essa inferma, intuì e capì che gli ammalati, chiusi sempre in casa, non avevano la libertà di confessarsi da un sacerdote scelto da loro. Chi abitava nei Paesi vedeva sempre e solo il proprio Parroco, ma a volte o non si sentivano liberi di confessarsi o avevano soggezione. Per questi motivi si scelse di andare al Trompone, dove c'erano più confessori, per celebrare la Pasqua. Fino all'anno 2019 quest'appuntamento non è mai mancato per 50 anni!

3 – Gli **Esercizi Spirituali:** quest'anno, sarebbe opportuno ritentare di andare a Re perché tanti iscritti, l'anno scorso 2020, ne hanno sentito la mancanza. Ci riusciremo questa estate **dal 20 al 26 giugno**?
Cominciate a prepararvi spiritualmente con la preghiera.

Altro argomento messo in discussione è stato quello di come arrivare a tutti, in questo periodo di pandemia. Uno dei modi più semplici è quello di leggere **L'ANCORA** che viene inviata ogni mese a tutti gli iscritti perché abbiamo voluto che diventasse un appuntamento importante.
Poi c'è il sito **"Opera del Beato Luigi Novarese"**, rinnovato, dove vengono riportati i commenti al Vangelo domenicale e altre notizie inerenti la nostra Associazione. Viene aggiornato quasi ogni giorno con articoli e filmati interessanti, come una rilettura del Magnificat fatta da ogni CVS Diocesano d'Italia (c'è anche il nostro CVS, grazie a Letizia, Walter e Morena).

Inoltre, **Morena** riesce a contattare tutti i Gruppi d'Avanguardia tramite i Capo-gruppo con *WhatsApp* o per telefono. Questo è importante per far pervenire, a tutti gli iscritti al CVS della Diocesi di Vercelli, novità e notizie o per dare e ricevere suggerimenti.

Infine, **Vittorio** dichiara che, nonostante il Covid-19, hanno rinnovato quasi tutti gli iscritti – anzi ne sono arrivati di nuovi - quando sembrava che, dopo un anno di inattività, il CVS di Vercelli dovesse diminuire di numero.
Perciò v'invito a ringraziare l'Immacolata di Lourdes e di Fatima che ci fa capire quanto grande e benefica sia la sua Opera.

Grazie per l'attività che tanti di Voi hanno continuato e continuano a svolgere. Grazie ancora e continuate a pregare e fare apostolato anche se lontani gli uni dagli altri.
Vi ricordo sempre nella preghiera.

Giorgio Lanetti

IO SONO SEMPRE FELICE

Sabato 16 gennaio si è svolto a Roma presso la sede dei SODC, il convegno su Giunio Tinarelli. Prima del convegno abbiamo visto un video fatto da Letizia Ferraris e Walter Mazzoni del CVS di Vercelli dedicato a Giunio Tinarelli.
L'incontro è stato aperto da Angela Petitti, responsabile dell'Apostolato, al quale hanno partecipato, Don Luigino Garosio, Moderatore Generale dei Silenziosi Operai della Croce, don Marco Castellazzi, Anna Maria Manganiello, Anna Maria Lanari e Giovanna Bettiol, che ha dipinto un'icona dedicata a Giunio Tinarelli.
Giunio ha lavorato presso le acciaierie di Terni, poi si ammala di una grave malattia che lo costringe a letto per diciotto anni, fino alla morte avvenuta il 14 gennaio 1956.
Durante la malattia Giunio portava con se uno specchio per vedere chi gli stava dietro, il rosario e una penna per scrivere le lettere agli ammalati per invitarli a fare apostolato nel CVS.
Nel 1948, durante un pellegrinaggio a Lourdes dell'Unitalsi di cui faceva parte, Giunio conosce Monsignor Novarese che gli parla del Centro Volontari della Sofferenza e subito accetta di farne parte. Nel 1951 si consacra come fratello di vita in famiglia e nel 1952 partecipa al primo corso di esercizi spirituali ad Oropa.
Giunio dovrebbe essere un esempio per tutti noi ammalati, nel non arrendersi mai davanti alle difficoltà dell'Apostolato del CVS.

Marina Boido

A VOI TUTTI CHE VIVETE NELLE CASE DI RIPOSO
O VIVETE SOLI NELLE VOSTRE CASE

CARISSIMI

IN QUESTO PERIODO DI PANDEMIA

VI ABBIAMO SEMPRE RICORDATO CON LA PREGHIERA.

SAPPIAMO CHE SIETE STANCHI DI ESSERE SOLI,

STANCHI DI ASPETTARE CHE PASSI QUESTO MALE,

CHE HA PORTATO VIA TANTI NOSTRI PARENTI E AMICI:

RICORDIAMOLI TUTTI NELLA PREGHIERA.

ABBIATE PAZIENZA

E ABBIATE FIDUCIA IN DIO E NELL'IMMACOLATA.

OFFRIAMO QUESTA SITUAZIONE PER I MALATI PIU' GRAVI

E – SE E' POSSIBILE – PRENDIAMOCI CURA

DI CHI STA VICINO A NOI:

CON UNA BUONA PAROLA,

CON UN SORRISO E CON OTTIMISMO,

VEDENDO SEMPRE UN FUTURO MIGLIORE.

UN GIORNO FINIRA' ANCHE QUESTA EPIDEMIA

COME SONO FINITE TUTTE LE ALTRE TERRIBILI

MALATTIE COME QUESTA.

UN ABBRACCIO FORTE FORTE A TUTTI VOI

La parola del Santo Padre.

Quello appena concluso è stato certamente un anno che ha segnato la vita di tutti noi, un anno che ci ha fatti scoprire fragili, ci ha fatto conoscere la solitudine, l'impotenza, ci ha fatto riscoprire il sapore di cose che prima si davano per scontate: una passeggiata all'aria aperta, partecipare alla Santa Messa, incontrare un amico, prendere un caffè insieme, ma soprattutto il valore degli abbracci e della vicinanza, del farsi vicini.

La fine dell'anno è sempre un periodo di bilanci che porta nei nostri cuori tante domande, quest'anno ce n'era una in più, una più insistente: dov'è Dio? Dove posso trovarlo? Lo cerco nel posto giusto? Ancora una volta il Santo Padre ha saputo orientare il mio sguardo e il mio cuore indicandomi, attraverso la Parola, dove Gesù mi chiamava a riconoscerlo, dove Gesù mi aspettava, ancora una volta, aspettava me e aspettava che io, lo vedessi e mi facessi prossima a Lui.

Era il 22 novembre 2020 e il Santo Padre nel Suo Angelus ricordava a tutti noi che il nostro non è un Dio lontano, ma è andato oltre, ci ha indicato dove possiamo dire che "Gesù è lì".

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Oggi celebriamo la solennità di *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo*, con la quale si chiude l'anno liturgico, la grande parabola in cui si dispiega il mistero di Cristo: tutto l'anno liturgico. Egli è l'Alfa e l'Omega, l'inizio e il compimento della storia; e la liturgia odierna si concentra sull'"omega", cioè sul traguardo finale. Il senso della storia lo si capisce tenendo davanti agli occhi il suo culmine: *la fine* è anche *il fine*. Ed è proprio questo che fa Matteo, nel Vangelo di questa domenica (25,31-46), ponendo il discorso di Gesù sul *giudizio universale* all'epilogo della sua vita terrena: Lui, che gli uomini stanno per condannare, è in realtà il supremo giudice. Nella sua morte e risurrezione, Gesù si mostrerà il Signore della storia, il Re dell'universo, il Giudice di tutti. Ma il paradosso cristiano è che il Giudice non riveste una regalità temibile, ma è un pastore pieno di mitezza e di misericordia.
Gesù, infatti, in questa parabola del giudizio finale, si serve dell'immagine del pastore.
Prende le immagini dal profeta Ezechiele, che aveva parlato dell'intervento di Dio in favore del popolo, contro i cattivi pastori d'Israele (cfr 34,1-10). Questi erano stati crudeli, sfruttatori, preferendo pascere sé stessi piuttosto che il gregge; pertanto Dio stesso promette di prendersi cura personalmente del suo gregge, difendendolo dalle ingiustizie e dai soprusi.

Questa promessa di Dio per il suo popolo si è realizzata pienamente in Gesù Cristo, il Pastore: proprio Lui è il Buon Pastore. Anche Lui stesso dice di sé: «Io sono il buon pastore» (*Gv* 10,11.14).
Nella pagina evangelica di oggi, Gesù *si identifica* non solo col re-pastore, ma anche *con le pecore perdute*. Potremmo parlare come di una "doppia identità": il re-pastore, Gesù, si identifica anche con le pecore, cioè con i fratelli più piccoli e bisognosi. E indica così il criterio del giudizio: esso sarà preso in base all'amore concreto dato o negato a queste persone, perché Lui stesso, il giudice, è presente in ciascuna di esse. Lui è giudice, Lui è Dio-uomo, ma Lui è anche il povero, Lui è nascosto, è presente nella persona dei poveri che Lui menziona proprio lì.

Dice Gesù: *«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto (o non avete fatto) a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete (o non l'avete) fatto a me»* (vv. 40.45).
Saremo giudicati sull'amore. Il giudizio sarà sull'amore. Non sul sentimento, no: saremo giudicati sulle opere, sulla compassione che si fa vicinanza e aiuto premuroso.
Io mi avvicino a Gesù presente nella persona dei malati, dei poveri, dei sofferenti, dei carcerati, di coloro che hanno fame e sete di giustizia? Mi avvicino a Gesù presente lì? Questa è la domanda di oggi.
Dunque, il Signore, alla fine del mondo, passerà in rassegna il suo gregge, e lo farà non solo *dalla parte del pastore*, ma anche *dalla parte delle pecore*, con le quali Lui si è identificato. E ci chiederà: "Sei stato un po' pastore come me?". "Sei stato pastore di me che ero presente in questa gente che era nel bisogno, o sei stato indifferente?".
Fratelli e sorelle, guardiamoci dalla logica dell'indifferenza, di quello che ci viene in mente subito: guardare da un'altra parte quando vediamo un problema.
Ricordiamo la parabola del Buon Samaritano. Quel povero uomo, ferito dai briganti, buttato per terra, fra la vita e la morte, era lì solo. Passò un sacerdote, vide, e se ne andò, guardò da un'altra parte. Passò un levita, vide e guardò da un'altra parte. Io, davanti ai miei fratelli e sorelle nel bisogno, sono indifferente come questo sacerdote, come questo levita, e guardo da un'altra parte? Sarò giudicato su questo: su come mi sono avvicinato, di come ho guardato Gesù presente nei bisognosi. Questa è la logica, e non lo dico io, lo dice Gesù: "Quello che avete fatto a questo, a questo, a questo, lo avete fatto a me. E quello che non avete fatto a questo, a questo, a questo, non lo avete fatto a me, perché io ero lì".
Che Gesù ci insegni questa logica, questa logica della prossimità, dell'avvicinarsi a Lui, con amore, nella persona dei più sofferenti.
Chiediamo alla Vergine Maria di insegnarci a *regnare* nel *servire*.
La Madonna, assunta in Cielo, ha ricevuto dal suo Figlio la corona regale, perché lo ha seguito fedelmente – è la prima discepola - nella via dell'Amore. Impariamo da lei a entrare fin da ora nel Regno di Dio, attraverso la porta del servizio umile e generoso.
E torniamo a casa soltanto con questa frase: "Io ero presente lì. Grazie!" oppure: "Ti sei scordato di me".

Emanuela Cau

LA VITA DEL CENTRO

Progetto "Gesù è lì"

Sostenuti dalle parole del Santo Padre con alcuni membri della Squadra dell'Immacolata del CVS di Vercelli abbiamo dato inizio, nel periodo di Avvento, al progetto *"Gesù è lì",* un modo per concentrarci sul disagio che tante persone provano a causa della pandemia. Un modo per sensibilizzare le persone a trovare **Gesù nell'Altro**, con uno sguardo particolare a chi quest'anno ha passato il Natale rilegato nelle strutture, nei "centri covid" o altri reparti.
Abbiamo confezionato numerose natività con il feltro, nelle quali è stato inserito un biglietto d'auguri: su un lato il pensiero natalizio di Monsignor Novarese "Maria nella notte di Natale deporrà Gesù nel tuo cuore", dall'altro un pensiero di incoraggiamento scritto e firmato da diverse persone. In questo modo chi, il 24 dicembre, ha ricevuto questo dono, ha avuto modo di non sentirsi solo, perché una persona in particolare, si è attivata personalmente per pensare a lui proprio in quel momento.
Abbiamo chiesto anche ai bambini di aiutare Maria a deporre Gesù nel cuore delle persone che si sentono abbandonate, con l'entusiasmo di cui solo loro sono capaci, preparando bi-

glietti e disegni che sono stati consegnati ai reparti covid anche dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. E' stata questa un'iniziativa che ci ha resi soggetti attivi alle dipendenze di Maria.
Quest'anno più che mai abbiamo visto Gesù nascere in tante persone a partire da chi ha collaborato con noi donando il proprio tempo e il proprio lavoro. A chi ci ha sostenuti economicamente per l'acquisto dei materiali. A chi ha pregato affinché l'iniziativa potesse andare a buon fine. A Don Marco, il nostro Arcivescovo che accogliendo con gioia la nostra iniziativa, sabato 19 dicembre 2020, presso il santuario della Beata Vergine del Trompone, durante la celebrazione eucaristica, ha benedetto le natività e i cartelloni. Sono state donate alla nostra casa di riposo di Borgo d'Ale e i ragazzi e i loro operatori hanno preparato con cura dei pensieri anche per noi! Ogni ospite o ricoverato nel complesso del Trompone ha ricevuto una natività! E persino nella Residenza di Nazareth di Moncrivello il nostro messaggio di amore e di speranza ha trovato spazio.

Esortiamo quindi tutti ad attivarsi per portare dolcezza a chi sta soffrendo, è parte del nostro carisma! Diamo valore alla persona che soffre. Che ogni giorno Gesù possa essere accolto nel migliore dei modi. Possa Egli trovare posto in noi, in uno "sfarzo" carico di bontà, generosità, amore, dolcezza, delicatezza, doni questi che possiamo offrirgli solo se nel cuore abbiamo l'Altro, solo se davvero il nostro sguardo rimane fisso verso l'Altro.

Il regalo più bello che possiamo farci in questo periodo di pandemia è donare una parte di noi all'Altro, consapevoli che Gesù è lì!

"Un'ora per il Signore"

Carissimi tutti, a giugno dello scorso anno sul nostro giornalino è stata proposta l'iniziativa "un'ora per il Signore", per dedicare un'ora alla settimana di adorazione per le vocazioni, con uno sguardo ai Silenziosi Operai della Croce. In molti hanno aderito, non solo nella nostra diocesi ma da diverse zone d'Italia, dando il proprio nominativo che è stato inserito accuratamente su un quaderno, consegnato alla comunità SOdC di Moncrivello in occasione del rinnovo dei voti evangelici, l'8 dicembre 2020.

La comunità commossa ha ringraziato quanti si sono adoperati per questa iniziativa.

I pensieri del cuore…

Guardando l'aurora rimani con me Signore e con tutta la mia famiglia, perché viviamo tutti nel tuo amore e un giorno tutti insieme cantiamo le tue lodi per l'eternità.
Signore rimani con me questo giorno e anima le mie azioni, le mie parole, i miei pensieri.
Custodisci i miei piedi perché non passeggino oziosi, ma vadano incontro alle necessità degli altri.
Custodisci le mie mani perché non si allunghino per fare male, ma sempre per abbracciare e aiutare.
Custodisci la mia bocca perché non dica cose false o vane, non parli male del prossimo ma sempre pronta a incoraggiare tutti e benedire te, Signore della vita.
Custodisci il mio udito perché non perda tempo ad ascoltare parole vuote o falsità ma sia sempre pronto ad accogliere il tuo misterioso messaggio per compiere anche oggi la tua volontà.

Maria G.

Magnificat del Beato Luigi Novarese… in rete!

Carissimi,
tempo fa, Gabriele Vidano di Borgo D'Ale, aderente alla Squadra dell'Immacolata, ha composto un brano per rispondere agli stimoli che il nostro fondatore, Luigi Novarese, ci ha dato attraverso una preghiera di ringraziamento che lui stesso ha scritto negli anni sessanta e che poi sorelle Elvira ha riproposto anni fa in un articolo su L'Ancora. Si tratta di un Magnificat anima mea Dominum per…
Monsignore in questa preghiera ha scritto di se, della sua vita, mettendosi completamente nelle mani di Maria e ringraziandola per tutto, bello o brutto che fosse… anche per la malattia! La dolcezza di quella preghiera ci ha fatto capire quanto ancora dobbiamo fare. Quanto dobbiamo imparare a farci piccoli, a sentirci figli e a parlare con Lei, con Maria, presentando ogni giorno il nostro Magnificat.
Questa preghiera è andata in "rete", e molti cvsini in Italia hanno risposto con gioia componendo ognuno una bella preghiera di ringraziamento!
Con la Squadra dell'Immacolata, Piemontese e Sarda, abbiamo composto la nostra preghiera da condividere con tutti voi:

Magnificat anima mea Dominum per…

Per il nostro incontro con il Beato Luigi Novarese e i primi passi insieme nel CVS
Per la malattia e le sofferenze di ognuno di noi
Per il servizio per e con gli ammalati psichiatrici e gli anziani
Per il 4 maggio 2018 giorno di inizio del nostro apostolato presso la casa di riposo di Borgo d'Ale
Per ogni aderente alla Squadra e per ogni volta che ci hai fatto capire che tutta l'Opera è di Maria
Per il caro Eusebio che ascoltando la voce del Signore aveva riaperto la nostra chiesa
Per Lory che ci ha fatto riscoprire l'importanza del canto dell'Alleluia, e ci ha ispirato alla lettura del Vangelo
Per la sofferenza che ha spalancato le porte ad una realtà difficile
Per ogni persona che è tornata alla casa del Padre in grazia
Per tutto quello che abbiamo passato, offriamo tutti i nostri dolori, sofferenze, preoccupazioni e tutto ciò che Lui ci vorrà mandare, con la speranza che tutto ci trasformi in veri apostoli
Per tutti i sofferenti nel corpo e nell'anima che rivolgendosi a Maria non si sono mai sentiti soli e la loro croce l'hanno sentita meno pesante
Per ritrovarci insieme in preghiera come Squadra tutti i venerdì per la recita del Santo Rosario, tutti con le stesse intenzioni, quelle di collaborare al progetto di Maria mettendoci al suo servizio
Per i momenti di adorazione fatti in gruppo quest'estate
Per don Gino, don Pino e don Marco, nostre ali di riserva e nostre guide nelle attività
Per le ore trascorse con Rosalma e Laura in questi tempi difficili, con la preghiera a tu per tu per aiutarci ad essere apostoli!
Per ogni uomo che offre sostegno al suo prossimo nelle sue fragilità, anche quando avrebbe bisogno di sostegno.

Con l'aiuto di Maria Santissima aderiamo al suo Fiat! Per Cristo Nostro Signore. Amen

MAGNIFICAT in RETE

Per quelli che non hanno avuto la possibilità di condividere in rete, dal canale YouTube del CVS Italia, la preghiera del Magnificat, ecco le testimonianze di alcuni iscritti della nostra Diocesi:

Chiara

Sicuramente ringrazierei il Signore per le esperienze che mi hanno fatta crescere dal punto di vista sia morale sia spirituale. Ringrazio per tutti quei piccoli attimi che sono stati molto intensi e belli, pieni di vita, nonostante tutto, nonostante le chiusure, nonostante il poco contatto diciamo fisico, ma c'è stato contatto interiore tra le persone che ho sentito vicine durante tutti questi mesi e che sono state parte integrante di queste fantastiche esperienze che ho avuto nel corso dell'anno.
Ciao a tutti e buon anno!

Daniel

Questo virus oscuro ha stravolto tutte le vite, sconvolto le coscienze e disorientato i nostri piani… Di bello potremmo dire poco e qualcuno niente, ma forse ho riscoperto quella solidarietà reciproca, la voglia di dedicarsi a qualcosa di utile… Allora gustiamo la riscoperta delle cose semplici, del poco essenziale, lo sguardo, il sorriso, il saluto, le amicizie, il perdono, invece di lamentarsi degli eventi meno desiderabili della vita… Da fuori posso sembrare tranquillo persino se sto morendo dentro, a volte se ci pensi troppo diventi matto, quindi mi faccio sempre una domanda: a cosa penso, cosa posso fare?
E la risposta sarà: a oggi, guarda che bella giornata e domani mi rifarò la stessa domanda.

Giuseppe

Ciao, volevo ringraziare il Signore perché ho una bella famiglia, che siamo tutti assieme e con i problemi che abbiamo avuto sono contento così e felice. Ciao, Magnificat!

Emanuela

Ciao a tutti, io sono Emanuela, voglio ringraziare il Signore per tante cose con questa preghiera…
Magnificat anima Mea Dominum… per la malattia che ha bussato alla mia porta e mi ha fatto conoscere tutti i miei limiti, per la malattia della mamma, per il primo pellegrinaggio a Lourdes, per ogni ammalato che ho potuto comprendere e confortare.
Per il primo giorno di apostolato nella casa La Quercia, per ogni sorriso e ogni storia che incontrato durante l'attività, per gli aderenti alla squadra dell'Immacolata che sono sempre più numerosi, per i bambini che il Signore mi ha affidato, per ogni volta che davanti agli ostacoli tu, Signore, mi chiedi di avere ancora fede. Per ogni volta che il silenzio cala nel mio cuore, per ogni volta che non mi sento impotente perché nulla dipende da me, per ogni volta che mi inviti a non arrendermi, per il Santo Padre che orienta il mio sguardo facendomi trovare Gesù quando il mio cuore lo cerca.
Per Don Pino e Don Marco nostri grandissimi alleati nella nostra missione, per ogni volta che mi inviti a camminare per raggiungere la luce anche quando non la vedo, per Maria Santissima che dai piedi della croce mi invita a guardare la croce con gli occhi dell'amore.

Per questi giorni di isolamento perché mi fanno capire il valore del dono più bello, la vita, per la malattia dello zio che mi ha fatto vedere una croce e mi ha aiutata a farla fiorire, per ogni fratello che manca al mio cuore, per il dolore e la solitudine che nella sofferenza hanno abitato nel mio cuore, aiutandomi a comprendere meglio i fratelli sofferenti.
Per la vita di servizio abbracciata alla Croce, per avermi voluta testimone del valore salvifico della Croce, per avermi dato nel buio della Croce la luce della Risurrezione.
Che la nostra vita e il nostro nuovo anno sia tutto per Gesù, mediante Maria sorridendo.
Buon apostolato a tutti e Magnificat…

(continua a pagina seguente…)

(continua da pagina precedente..)

Morena

Magnificat, Signore, per questo anno molto particolare dove però non mi hai mai tolto la speranza e la serenità nel mio cuore. Magnificat, Signore, ogni volta che pregavo per tutte le persone che sono volate in cielo
Magnificat, Signore, per tutte le persone che hai aiutato e hai accolto. Magnificat, Signore, per avermi dato la determinazione a portare avanti il cammino del catechismo per i ragazzi della mia piccola comunità fino al traguardo della Cresima avvenuto solo un mese fa e fino all'ultimo ho sempre avuto nel cuore la certezza che tu mi avresti aiutata, infatti grazie che è andato tutto bene. Ti ringrazio per la mia famiglia che soprattutto durante il lockdown ho saputo apprezzare ancora di più quei momenti semplici vissuti insieme.
Magnificat, Signore, perché grazie alla tecnologia non ho mai sentito la lontananza di nessuno, ho sentito sempre la presenza della famiglia, degli amici del CVS, di tutti quanti, sempre sempre vivi. Grazie alla tecnologia di un cellulare o di un computer non ho mai sentito la lontananza…
Io magnifico ancora di più il Signore per questo anno con la pandemia, ho apprezzato tantissime cose che prima davo per scontate, quindi grazie, Magnificat Signore… !

Magnificat in rete…
(Canale YouTube: https://www.youtube.com/channel/UCDs7Z8IU-xQAM5NzLaossQw)

INSIEME - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXXIX - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)
Autorizzazione DCI Vercelli n° 2513/AP/03 del 17.02.2003

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO 2021

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott.sa RAFFAELLA LANZA

Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983

Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983